

Rilanciare l'informatica

L'obiettivo è di USI e SUPSI con un'azione comune

L'erosione degli studenti iscritti a informatica all'USI e alla SUPSI è in sintonia con una tendenza in atto da qualche anno a livello svizzero. Gli istituti, nell'Anno dell'informatica, lanciano un'azione di sensibilizzazione

Il bilancio non è molto incoraggiante: nell'Anno dell'informatica, in tutta la Svizzera e anche in Ticino, la materia - a livello di formazione superiore - pare perdere colpi. In Svizzera, infatti, sono radicalmente diminuiti i nuovi studenti iscritti ad Informatica nei politecnici, nelle Fachhochschulen (SUP) e nelle Università. Le conseguenze sono critiche non solo per il settore stesso, ma anche per l'economia nazionale, l'industria, le prestazioni di servizio, la scienza e l'intera società dell'informazione. Il tentativo per contrastare questa tendenza è di risvegliare l'interesse del pubblico, ma soprattutto da parte dei giovani per questa disciplina. Sia come settore scientifico sia come settore professionale.

Questo problema e le rispettive strategie risolutive che si stanno mettendo in atto sono stati discussi ieri all'USI nel corso di una conferenza stampa nell'ambito della presentazione di Informatica08 in Ticino. Si tratta di un evento di più ampia portata a livello nazionale di cui è promotrice la consigliera federale Doris Leuthard.

L'intervento di Mauro Prevostini, coordinatore di Informatica08 per il Ticino, ha mostrato la gravità della situazione. I nuovi studenti in Svizzera iscritti ad informatica presso le Università ed i Politecnici sono diminuiti del 61% - nel 2001 i nuovi studenti erano 782

mentre nel 2006 solo 300 - e quelli iscritti presso le SUP del 26%. Le cause principali sono «molto consumo di applicazioni informatiche, ma poca comprensione; licenziamenti possibili anche in questo settore che fino a qualche anno fa sembrava stabile; insegnamento scolastico che crea poco entusiasmo; formazione sistematica dei docenti appena iniziata; percezione dell'informatica come disciplina dura». Osservazioni, è stato rilevato, che toccano da vicino anche l'USI e la SUPSI. In questo contesto critico la proposta è quella di rafforzare il settore informatico sensibilizzando l'opinione pubblica «sulla vitale importanza della materia per lo sviluppo dell'economia e della società risvegliando in particolare l'interesse dei giovani nell'informatica, come appassionante scienza e attrattivo settore professionale». Concretamente, gli istituti faranno leva su manifestazioni nazionali e regionali nonché campagne mediatiche ed informative in tutte le regioni linguistiche.

Diego Erba, direttore della Divisione della scuola e coordinatore del DECS, ha esposto le strategie di rilancio dell'informatica che adotteranno le scuole medie superiori e in particolare i licei. La proposta per i licei, che dovrebbe entrare in vigore già per il prossimo settembre, è quella di offrire agli studenti interessati un «percorso di

studio approfondito sui fondamenti, i metodi e le applicazioni introducendo la materia tra le opzioni complementari» al fine di incoraggiare un maggior numero di studenti ad intraprendere studi universitari in questo settore. Dalla riforma del 1995 a tutt'oggi l'informatica non è stata ancora inserita tra le diverse materie obbligatorie od opzionali perché non pienamente considerata come disciplina a sé stante. Si metterà in atto anche un'adeguata preparazione e formazione dei docenti attraverso corsi di aggiornamento affinché venga integrata nei diversi ambienti disciplinari.

Piero Martinoli, presidente dell'USI, si è concentrato invece sul ruolo del «polo» informatico ticinese. Per quanto concerne la realtà cantonale, il presidente dell'USI ha proposto un'azione «coordinatrice ed efficace tra le istituzioni sul territorio: la SUPSI con il suo Dipartimento tecnologie innovative, la Facoltà di informatica dell'USI e il Centro di supercalcolo scientifico (CSCS). Infine Werner Hoppler, direttore gene-

rale di B-Source, ha rimarcato la centralità dell'informatica per il mondo economico e industriale. Ora si tratta di rilanciarla nell'interesse del Cantone. Fulvia Basile



TECNOLOGIA A livello svizzero continua ad interessare i consumatori, ma il numero degli studenti è in diminuzione. (foto Keystone)